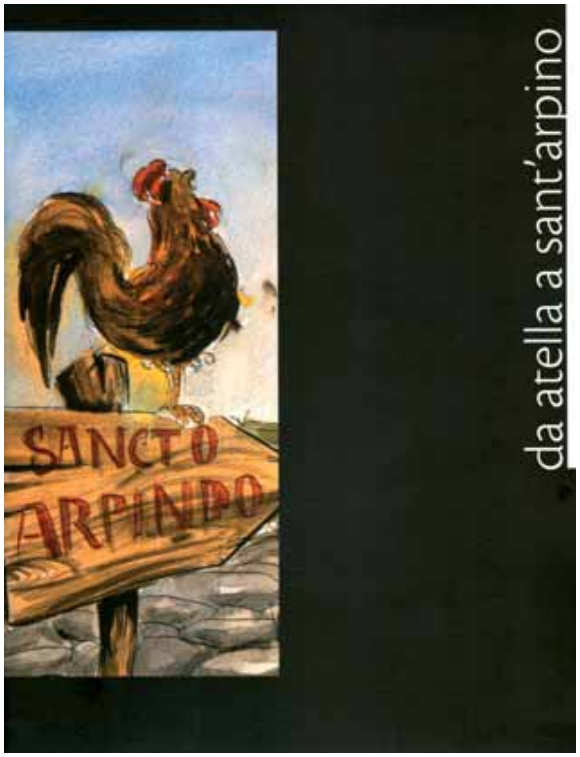
L'INCONTRO "DA ATELLA A SANT'ARPINO", LA STORIA LOCALE ORIGINALE

Una magica storia illustrata

Il testo scritto da Giuseppe Dell'Aversana ed Elpidio Iorio dedicato a Giovanni Pezzella. Gli interventi di Francesco Paolo Casavola e di Antonio Lubrano

di **NICOLA DE CHIARA**



Una serata magica quella vissuta il 5 ottobre a palazzo Pezzella di S. Arpino, in via Ziello. La presentazione del libro "Da Atella a Sant'Arpino", scritto a quattro mani da Giuseppe Dell'Aversana ed Elpidio Iorio, ha dato vita ad un incontro unico in cui esperienze, emozioni e sentimenti si sono intrecciati al filo conduttore della serata, la storia come maestra di vita.
Una serata resa unica dalla grande partecipazione e dai personaggi intervenuti. Con gli autori, sul palco, si sono, infatti, ritrovati il giurista Francesco Paolo Casavola, il giornalista Antonio Lubrano, ma anche Antonio Bassolino e Riccardo Ventre. Una serata voluta e sponsorizzata dalla famiglia di Giovanni Pezzella, già presidente della locale Pro Loco, consigliere e assessore comunale, scomparso prematuramente nel 2007. I genitori, il papà Gaetano, la mamma, hanno inteso ricordarlo attraverso una grande iniziativa culturale, perché Giovanni Pezzella ha vissuto per S. Arpino e fatto molto per la sua rinascita culturale.
"Il libro - ci ha dichiarato Dell'Aversana, già Sindaco di S. Arpino - nasce dalla necessità di mettere assieme tutta la storia di questo Comune millenario. Ci è stata data l'opportunità dalla famiglia Pezzella, che ha finanziato l'opera in memoria del figlio Giovanni. Il libro è stato scritto a quattro mani da me e da Elpidio, abbiamo preparato anche i bozzetti per il disegnatore. E siamo stati fortunati in questo caso a



trovare un bravo disegnatore, un nostro conterraneo che si chiama Elpidio Cinquegrana". E la novità di questo libro (di ben 510 pagine) è proprio l'accostamento di linguaggi diversi, la scrittura alle illustrazioni a fumetti. "La storia è stata sempre una materia un poco ostica a scuola - continua Dell'Aversana. Abbiamo pensato che facendola a fumetti poteva essere più facilmente acquisita". Un testo straordinario per come è stato pensato, scritto e realizzato, edito da Guida Editore, e dal quale emerge la preziosa mano di Umberto Guarino, che ne ha curato la grafica e l'impaginazione. Ne sono state stampate settecento, copie, tutte numerate.

> **"I commercianti e gli imprenditori anche dinanzi a prove inconfutabili dei loro versamenti ai camorristi continuano a negare in omaggio a quella deplorevole cultura, meglio sottocultura, dell'omertà"**

"Penso che questa sia un'iniziativa che dà molta speranza al nostro futuro - ci ha dichiarato Casavola. Un'iniziativa che in qualche modo contrasta le dimensioni globalizzate del pianeta e invece ci restituisce il senso dell'autenticità della vita. Un'iniziativa che copre l'opposizione tra la grande storia del mondo e la storia dell'uomo, è la storia dell'uomo che deve essere la storia del mondo. La genialità dell'iniziativa è anche legata alla riscoperta del fumetto come linguaggio, che non solo consente la fruizione dell'opera a chi non è colto o letterato, ma si comprende proprio dall'uso che se ne fa in questo libro che il fumetto è un linguaggio che nell'immagine condensa sentimenti, giudizi, speranze, cioè in pochi tratti crea molto di più che l'accostamento di parole".
"Il fatto che ci sia ancora oggi, in questa società di egoismi e di furbetti - ci ha invece detto Lubrano - della gente, non voglio dire onesta ma corretta, che va alla ricerca delle origini, già questo è fondamentale. E dove si trova questa gente? Si trova nelle piccole comunità. Allora andare alla ricerca delle radici di una comunità significa sentirsi

continua a pag. 52





IMPRESA DI PULIZIE

LA SOCIETA'
La Rosa s.r.l.

- ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- UFFICI
- APPARTAMENTI
- PALESTRE
- CONDOMINII
- PISCINE
- SERVIZIO GIARDINAGGIO

PREVENTIVI GRATUITI

Usiamo solo prodotti Kemika

AVERSA Via Paolo Riverso, 35
Tel. 330.67.67.78 334.97.86.904





Il convegno a Sant'Arpino e, sotto, **l'intervento di Casavola**

orgogliosamente italiani, nel senso migliore della parola. Questo mi colpisce di questo libro, dove c'è una fiducia nel passato perché il passato ci aiuta a capire il presente, ci fa essere diversi e migliori".

Ad intervenire è stato anche il vescovo di Aversa, mons. Angelo Spinillo. Mentre il Comune era rappresentato dall'Assessore alla Cultura, Giuseppe Lettera. Per la Regione è intervenuta, in corso d'opera, la consigliera Daniela Nugnes.

Elpidio Iorio, in apertura, ha parlato di una serata di emozioni perché dedicata a Giovanni Pezzella, "che faceva parte di noi, che ha condiviso con noi un percorso culturale, di passione per le proprie radici". Nel 2009 il Comune di Sant'Arpino ha intestato l'aula consiliare alla sua memoria, "sapendo di fare giusta memoria". In quel giorno di gennaio si decise di fare qualcosa in suo ricordo, opere concrete e così Iorio, Dell'Aversana, la Pro Loco raccolsero la sfida e si misero a lavorare. E il frutto migliore di questo lavoro è stato questo libro che riceverà certamente l'apprezzamento di tutti i lettori.

"Con l'entusiasmo di un padre ferito, ma intelligente nel sapere che per ricordare il figlio ci si era messi sulla giusta strada, siamo andati avanti - ha detto ancora Elpidio Iorio - e il risultato è questo volume. Non si era mai pensato di unire insieme organicamente la storia di Sant'Arpino. Noi abbiamo fatto questo: abbiamo cucito i pezzi di storia locale. Ma questo è un volume aperto che in futuro potrà prendere in considerazione proposte e suggerimenti". I saluti e ringraziamenti della famiglia Pezzella sono stati portati da Elpidio Pezzella che ha parlato di un giorno di festa. E, poi, rivolgendosi ai presenti ha detto: "Quello che voi avete fatto ha aiutato i miei genitori, tutti noi, a superare quei momenti di dolore forte, perciò dovevamo fare qualcosa e siamo contenti di ricordare Giovanni in questo modo".

Tutti apprezzati gli interventi dei presenti. Ma a calamitare l'attenzione del pubblico è stato, soprattutto, quello dell'ex presidente della corte Costituzionale. "In questo volume sono condensati circa 2500 nni di storia - ha detto Casavola - pensate a quanti uomini e a quante donne sono vissute in tutto questo tempo. Ci sono delle invisibili presenze attorno a noi, cerchiamo di capire che non viviamo mai da soli, non viviamo solo con quelli che riusciamo a vedere, a toccare e a parlare. Presenze invisibili he a volte ci suggeriscono, ci inducono a delle scelte, alle scelte di fare delle opere. Ha ragione Elpidio Iorio; chi avrebbe mai in un discorso lucido, ragionevole pensato a fare un libro come questo. Un libro, come ha detto Lubrano, che parte da questa primissima radice culturale di cui noi siamo rappresentanti, la fabula atellana, dove si combinano due grandissime tradizioni della nostra civiltà, quella greca e quella romana. I greci capirono subito che il teatro era uno straordinario srumento di umanizzazione al punto che le loro grandi manifestazioni teatrali duravano per tre giorni. E tutti i cittadini erano tenuti a sospendere le loro attività per andare a sedersi nel teatro. E lo Stato pagava loro per la perdita dei loro guadagni un sussidio pubblico, che era la manifestazione dell'interesse dello Stato a che si andasse a teatro. Perché il teatro era un luogo di educazione. Anche la fabula atellana sotto la sua apparenza giocosa è uno strumento educativo. La satira rispondeva ad un bisoigno popolare, infatti, di vedere educati quei sentimenti che danno luogo a quella forma reattiva che si manifesta nella fabula. Oggi abbiamo un numero sterminato di strumenti che intenderebbero educare, in realtà credo che le masse contemporanee siano diseducate. E' significativo che questo libro cominci con il teatro, perché la forma del teatro è un richiamo alla coscienza, è un richiamo alla consapevolezza della propria umanità". Un libro, in chiusura, che decanta un territorio straordinario che in passato ha visto gli splendori di Atella e che oggi si appresta a ricordarne la memoria con l'inaugurazione del Parco Archeologico Atellano. Un Parco promesso da Bassolino nel 2002 e che proprio in questi mesi ha preso forma.

